

# I ISTITUTO SC SACRO

Modena - Viale Storchi, 249  
[www.sacrocuoremodena.it](http://www.sacrocuoremodena.it)

# CUORE

Supplemento a Vita Giuseppina n. 9 Dicembre 2013 - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN A. P. D. L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 COMMA 1, ROMA



**Padre Giuseppe Bertinato, il nuovo direttore dell'istituto, ritornato a Modena dopo trent'anni, si presenta**

*Come sta? Ben tornato! Si ricorda di me? Ma è rimasto sempre quello! Cioè quello di 30 anni fa!*

## In questo numero

Continuità di progetto

Terza media: tempo di iscrizioni alle superiori

Kafka: Metamorfosi

Il Giardino dei Finzi-Contini

Parrocchia di S. Antonio:  
Un anno Scout e Animazione  
gruppi cresimati

Ex Allievi: la serata prima  
degli esami

E io spesso rispondo: mi sento un riciclato, quasi un effetto "collaterale" della mancanza di preti...

...e se fossi io a farmi le domande, ad **auto-intervistarmi?**... Proviamo!

**- Davvero si sente un riciclato?**

Sì, ma è chiaro che non vorrei essere 'riciclato' solo nel senso di ri-usato e quindi di seconda mano, ma anche, (è presunzione?) come qualcosa di ancora valido, che non si butta troppo frettolosamente...

**- E si sente accolto così?**

Sì, ed è bello sentirsi gratificati da tanto affetto e riconoscenza, aldilà di quanto uno sente di meritarsi. E' come gustare in anticipo il frutto di quel legame educativo che lega ogni docente in rapporto genitoriale ai propri allievi e trasforma la sua professione in vocazione formativa.

**- Che impressioni ha provato tornando dopo tanti anni?**

A parte l'affetto di cui parlavo e che mi rende riconoscente, ci sono delle novità come l'affido alla nostra Congregazione della parrocchia della Cittadella e del Santuario del Murazzo che allargano l'impegno della comunità religiosa. Le strutture della scuola sono rimaste sostanzialmente inalterate ma è continuato e continua costante lo sforzo della loro messa a norma. Ampiamente po-

sitiva poi è l'impressione dell'avvenuto aggiornamento e diversificazione dell'offerta formativa, delle attività di sostegno, dei corsi integrativi che fanno del Sacro Cuore una scuola qualificata e che gode di meritata stima. Un tesoro prezioso di cui essere consapevoli ed attenti custodi e promotori.

**- Ed in questo contesto quale pensa debba essere il suo compito specifico?**

Per quanto mi sarà possibile attuarlo, mio compito primario è senz'altro quello di costruire 'ponti' e sinergie tra le varie componenti scolastiche, la comunità e la parrocchia; essere un po' per il motore di una macchina, mi si perdoni l'immagine da 'ferrarista', come l'olio che lubrifica il funzionamento dei vari ingranaggi, prevenendo e sanando attriti e surriscaldamenti. Non meno importante è il compito di continuare e coordinare l'aggiornamento e l'innovazione. Altra mia responsabilità poi, ovviamente partecipata e condivisa, è promuovere la formazione in senso generale come particolarmente nel solco del carisma di San L. Murialdo; e questo per docenti, allievi e genitori.

**- Ora spingiamo lo sguardo al futuro: cosa prevede e si augura?**

L'augurio è rivolto ad un Sacro Cuore sempre più aperto alla Congregazione, alla Chiesa locale ed alla città, in collaborazione con le realtà scolastiche statali; possibilmente punto di riferimento valoriale per tante famiglie, ragazzi e giovani, come lo è stato finora; sostenuto anche economicamente (come già si cerca di fare), in attesa del riconoscimento finanziario della parità, diritto e non privilegio, riconosciuto in quasi tutta Europa.

La previsione ed insieme l'impegno a breve termine, sono quelli di favorire la realizzazione delle condizioni migliori per un graduale passaggio in mani laiche del ruolo gestionale della scuola, assicurandone la continuità educativa, cattolica e carismatica.

**- Certo il lavoro non mancherà ma le premesse per una feconda collaborazione ci sembra non manchino.**

Ed è su questo e, ovviamente, sull'aiuto e protezione del Murialdo, che faccio sicuro affidamento!

Il Direttore p. Giuseppe Bertinato

# Continuità di progetto

**Una mattinata di festa ed un concorso “l'uomo custode del creato” per suggellare l'incontro tra gli studenti delle 5<sup>a</sup> elementari delle scuole cattoliche modenesi e gli studenti della scuola media Sacro Cuore**

Dopo la festa in teatro e la premiazione del concorso “L'uomo custode del creato”, i ragazzi di terza media si sono trasformati in guide, camerieri e compagni di gioco per seguire i bimbi di 5<sup>a</sup> elementare durante la visita al Sacro Cuore, la merenda con la pizza e i giochi insieme.

Questa è il racconto della festa, vista coi loro occhi.

“Eravamo sulla soglia del Sacro, pronti ad accogliere i bambini di quinta elementare. Anche noi emozionati e preoccupati: solo mezz'ora prima la prof.



Sabattini, organizzatrice della mattinata, ci aveva chiamati fuori dalle aule, informati ed istruiti.

Primo compito: accogliere i bambini e le maestre, accompagnarli in teatro per la premiazione del concorso. Ogni classe ha visto premiati i tre lavori migliori.

In teatro i ragazzi del laboratorio “teatro in inglese” e “secondo allo sbaRaglio” hanno presentato alcuni dei loro numeri. Sono stati molto applauditi.

Dopo il teatro, noi di terza ci siamo suddivisi i compiti: alcuni hanno accompagnato le varie classi nel tour della scuola,



altri sono andati in sala mensa per preparare i tavoli per i 170 ospiti, delle elementari.

Il 23 ottobre 2013 ho partecipato, come Presidente provinciale Fidae, alla giornata indetta dall'Istituto Sacro Cuore per tutti i bambini delle classi quinte delle scuole primarie paritarie di Modena.

È ormai da vari anni che questo Istituto si rende disponibile ad un progetto di continuità tra scuola primaria e secondaria di I grado che ha come scopo quello di far conoscere ai nostri alunni una bella realtà scolastica di crescita culturale, spirituale e umana.

Ho avuto la possibilità di assistere con piacere alla premiazione del concorso “L'uomo custode del creato....” e alla presentazione di alcuni momenti, preparati dagli studenti del Sacro Cuore durante le attività pomeridiane dell'anno scolastico precedente. È stato interessante vedere tanti nostri ex-alunni esibirsi con gioia ed entusiasmo in canzoni e balletti e notare come esista una sincera amicizia e collaborazione tra gli insegnanti delle nostre scuole cattoliche. La mattinata è stata un segno di un cammino, che ha una sua intenzionalità di continuità educativa, offerto dalle Scuole paritarie di Modena, che parte dalla scuola dell'infanzia, continua nella scuola primaria e poi in quella secondaria di I e II grado. Le nostre Scuole cattoliche, con il loro progetto educativo ispirato ai valori derivanti dal Vangelo, possono offrire alle famiglie un valido aiuto per una crescita integrale dei propri figli. Un segno prezioso, che merita di essere conosciuto, apprezzato e sostenuto.

*don Alberto Zironi*





Il tour seguiva una mappa, diversa per ogni classe, preparata dalla prof. Sabatini, per non creare ingorghi nei laboratori, in palestra o nei cortili.

C'è da sottolineare che noi accompagnatori abbiamo dimostrato spirito di inizia-



tiva e, nei momenti di traffico comunque intenso, quando abbiamo modificato un po' il percorso. Per fortuna alla fine ci hanno lodato.

I bambini di quinta e le maestre ci pone-



vano domande, e noi rispondevamo raccontando sia il lavoro in aula sia la gioia in cortile.

Alle 10.20 tutti in sala mensa per la pizza. Qualcuno l'ha definita "la mitica pizza del Sacro".

La distribuzione delle pizze e delle bibite a 170 bocucce affamate è stato un altro momento impegnativo. Con l'aiuto attento delle maestre tutto è andato per il meglio.

Poi un bel pezzetto di pizza anche per noi: ce lo siamo proprio meritato. Sottolineo che ci aspettavano 30 tavoli sporchi di pomodoro e salsiccia. Abbiamo riordinato.

Intanto i nostri piccoli ospiti giocavano in



cortile ed in palestra: per fortuna niente pioggia.

Poi le classi si sono avviate verso le loro scuole. Qualche maschietto ha faticato. Come ricordo della giornata ad ogni bambino è stata data una maglietta personalizzata Sacro Cuore.

E per ultimi anche noi siamo tornati in aula. Purtroppo.

*I ragazzi di 3<sup>a</sup> media*



# I SC

SACRO CUORE

esta italiana

## Ama il tuo futuro.

---

**Dal 1899 cultura e formazione.**

Scuola Media • Liceo Classico • Liceo Scientifico • Istituto Tecnico Amministrativo

Istituto  
Sacro Cuore  
Modena

**Istituto Sacro Cuore Modena**  
 Viale Storchi, 249 - Modena Tel. 059 223153  
[www.sacrocuoremodena.it](http://www.sacrocuoremodena.it)

# Per i ragazzi di terza media è tempo di iscrizioni alla scuola superiore

## La testimonianza di due genitori che hanno iscritto i propri figli al Sacro Cuore

Ormai dobbiamo deciderci: è giunto il momento dell'iscrizione della bimba alle superiori. Bimba! Era una bambina e sta per andare al liceo. Ci è successo di nuovo, e siamo al quarto figlio: è diventata grande senza che c'è ne accorgessimo!

Cosa scegliere? Non ci è difficile, pensandoci.

La prima ha 27 anni, è già laureata da quasi quattro anni in odontoiatria e fa un dottorato in Svezia, un importante PHD in implantologia. Il secondo, a 24 anni è laureato in medicina e si è anche già sposato. La terza sta per laurearsi nella triennale di economia. Ora tocca alla quarta, la piccola

di casa: non potrà rimanere piccola per sempre!

Con mio marito ci voltiamo indietro a guardare la nostra vita: come abbiamo fatto a crescere questi quattro figli? Eppure è stato un periodo bello denso di fatti, di emozioni ed esperienze forti e dolci allo stesso tempo.

Siamo dei genitori indubbiamente molto fortunati perché i nostri figli non ci hanno dato grossi problemi, sono ragazzi tranquilli e abbastanza equilibrati.

Certo, questo col senno di poi! Ma quando abbiamo dovuto scegliere la scuola superiore per la primogenita non eravamo affatto tranquilli.

La grande e il secondogenito avevano frequentato le medie al Sacro Cuore, quindi in un ambiente protetto e formativo. Sarebbe andata così anche in seguito?

Ci è venuta in aiuto la figlia grande: "Io vorrei rimanere qui al liceo perché per me questa non è solo la mia scuola, è la mia seconda casa!"

Non ci avevamo pensato; eppure l'esperienza di tre anni di scuola media avrebbe dovuto farci capire che il Sacro non è solo una scuola, ma anche un posto dove, se hai dei dubbi ti ascoltano; se hai dei problemi, ti danno una mano; se qualche volta non riesci ad avere il controllo completo della situazione, sai che i ragazzi sono in buone mani, e puoi persino rilassarti di tanto in tanto.

Così cominciò la nostra avventura al Liceo scientifico Sacro Cuore con la figlia maggiore. Poi si iscrisse il secondo. E cosa fai? Non dai la stessa opportunità anche alla terza?

Tre figli si sono già avvicinati per i corridoi dell'istituto.

Al mattino andavano a scuola contenti, al pomeriggio tornavano a casa contenti! Cosa ci si può aspettare anzitutto da una scuola, se non questo? Dei figli sereni e felici, che si sentono capiti e sostenuti da insegnanti, che presentano la scuola come un'opportunità di crescita?

Questo è stato finora per noi il Sacro Cuore: una seconda famiglia. Perché anche noi genitori ci sentiamo di casa. Qui si respira un clima di collaborazione e di serenità.

Certo, sono arrivati anche i risultati, e molto soddisfacenti. Ed è stato richiesto anche impegno, costante e di qualità.

A volte sento in giro delle malignità: "Paghi, vuoi che ti boccino?"; "È una scuola di riserva: ci vanno quelli che non riescono nelle altre scuole!". Posso assicurare che nella nostra scuola si deve studiare, e anche con molto impegno; ma a differenza di altre scuole, non devi sgomitare, non devi umiliare o essere umiliato, non devi litigare: collabori, maturi, cresci.

Questo ci conferma nella decisione per la più piccola. Anche a lei offriamo il Sacro Cuore: questa sarà la scuola anche di Sofia.

Se facessimo i conti dal punto di vista economico, ne verrebbe fuori una bella spesa: otto anni di Sacro Cuore per quattro figli. Ma abbiamo fatto un passo alla volta, e ne è valsa letteralmente la spesa. Alla fine ne abbiamo ricavato quattro magnifici figli che hanno vissuto con impegno e serenità uno dei periodi più delicati della loro vita.

**Carla Ferrari e Giampaolo Galli**

## Scuola Superiore dell'Istituto Sacro Cuore

### Liceo Classico

Il liceo classico della città con il piano di studi più integrato coi linguaggi contemporanei, grazie all'inserimento di informatica, strumenti multimediali, diritto ed economia, laboratorio di giornalismo, teatro.

### Liceo scientifico

Con ore specifiche di informatica, potenziamento di matematica nel biennio, cittadinanza e costituzione, inglese veicolare in alcune discipline scientifiche come matematica, fisica, biologia.

### Istituto Tecnico Amministrazione Finanza e Marketing

Con due specializzazioni (AFM e SIA), cura del metodo di studio, simulazione d'impresa, certificazione europea delle competenze economiche e stages aziendali.

Vieni a visitare la scuola. Per date ed orari di open day ed informazioni

[www.sacrocuoremodena.it](http://www.sacrocuoremodena.it)



# Metamorfosi di Franz Kafka

**Una interessante lettura del  
prof. Scagliola dell'università  
di Bologna, svolta insieme  
agli studenti**

Franz Kafka - autore ebreo di lingua tedesca nato a Praga nel 1883, cittadino dell'impero asburgico - si è sempre interrogato, durante tutta la sua esistenza, sul senso che ha la letteratura: il professor Scagliola ha posto in rilievo che il desiderio dell'autore sarebbe stato quello di arrivare alla scrittura di un testo quasi sacro, di una "caballà" (*Diari* gennaio, 1922). L'interpretazione della *Metamorfosi* - una fra le opere più conosciute di Kafka, scritta nel 1912 - è stata condotta anche con la ripresa di alcuni brani tratti dai *Diari* e dalla *Lettera al padre* (del 1919).

La parola chiave di questo libro è proprio metamorfosi, ossia la trasformazione in scarafaggio che il protagonista subisce senza saperne il perché.

Ma quale origine ha in Kafka questa metamorfosi? Nel mondo classico le metamorfosi avvenivano sempre come punizione di una colpa, ad esempio se un personaggio si macchiava del peccato di ubris, ma qui il protagonista apparentemente non ha nessuna colpa. Per spiegare tale trasformazione Scagliola fa riferimento alla presenza, molto frequente in Kafka, di metafore passive o tautologiche, vale a dire metafore che riprendono il linguaggio comune (si pensi alle espressioni volgari "sei un verme", "sei uno scarafaggio"): Gregor Samsa, il protagonista del racconto, probabilmente si sentiva già scarafaggio prima di subire questa trasformazione per il disagio che



viveva nel difficile rapporto col padre (un rapporto che si potrebbe considerare edipico, molto evidente in alcuni passi del libro) che dall'inizio si dimostra violento nei confronti di Gregor e che lo porterà alla morte. Anche l'autore aveva un difficile rapporto col padre e ciò è testimoniato appunto dalla *Lettera al padre*: è proprio in un passo di tale lettera che Kafka ricorda come il padre paragonasse certi personaggi ad insetti: "persone innocenti e ingenuie come per esempio l'attore ebreo Lowy dovettero subire questo trattamento. Senza conoscerlo Tu lo confrontasti con parole terribili... a un insetto ripugnante [...]". Gregor inoltre era un commesso viaggiatore, un impiegato, profondamente frustrato a causa di questa professione: egli appartiene alla classe media: l'impiegato diventa, all'inizio del '900, nella letteratura e nel cinema, una figura tipica della crisi della borghesia, schiacciata tra proletariato che crede nella rivoluzione marxista e la classe dirigente.

Il protagonista del racconto, alla fine, muore fra l'indifferenza di tutti, e poco prima di morire sente il suono del violino della sorella e ne è profondamente attratto: anche qui risulta evidente l'importanza data da Kafka all'arte che può salvare; Gregor infatti si chiede se è vera-

mente tanto "insetto" visto che può ancora provare tanta emozione nell'ascoltare la musica.

L'ultima tematica che emerge nella interpretazione delle *Metamorfosi* è poi quella del rapporto fra ebrei ortodossi ed ebrei assimilati, ebrei, vale a dire, che si erano allontanati dalla forma più rigorosa del culto.

Alla fine del racconto infatti compaiono tre misteriosi personaggi che vengono ad abitare come pensionanti nella casa della famiglia di Gregor. Essi, secondo la lettura di Scagliola, potrebbero essere tre ebrei ortodossi - alcuni loro atteggiamenti lo fanno credere, come la grande cura con cui osservano il modo in cui viene cucinata la carne che viene loro servita - venuti a constatare la rovina della famiglia di ebrei assimilati: i Samsa, esattamente come la famiglia Kafka, erano infatti ebrei assimilati, come risulta evidente alla fine del racconto quando, davanti al corpo senza vita di Gregor, il padre, la madre e la sorella si fanno il segno della croce.

**Laboratorio di giornalismo della IV  
ginnasio, prof M.V. Sala e A. Rivoli**

## RITIRI SPIRITUALI

La comunità dei Padri giuseppini apre i propri ritiri spirituali di comunità ai docenti, ai collaboratori, agli ex allievi interessati per consolidare lo spirito della famiglia muri aldina nella riflessione e nella preghiera.

Al Sacro Cuore, nei Sabato mattina del

7 dicembre

19 febbraio

29 marzo

17 maggio

ore 9-11 preghiera e riflessione

ore 11,30 S. Messa.

# Il giardino dei Finzi-Contini di Giorgio Bassani

## La rilettura critica del romanzo fatta dal prof. Carlo Varotti dell'Università di Parma con alcune classi della scuola Superiore Sacro Cuore

Il romanzo *Il giardino dei Finzi-Contini* (1962) di Giorgio Bassani costituisce, insieme ad altri cinque romanzi, un ciclo narrativo su Ferrara e parla della vita di una ricca famiglia ebrea durante gli anni delle leggi razziali. Tale opera - alla quale si è ispirato per un suo film del 1970 Vittorio De Sica - presenta, come fa notare il professor Carlo Varotti nel corso della sua lettura, una struttura molto rigida, simile a quella di una tragedia greca: è costituita infatti da un prologo, ambientato nel presente (1957), e quattro parti ambientate negli anni Venti (prima parte) e



nel 1938-1939 (seconda, terza, quarta parte), e da un epilogo ambientato nuovamente nel presente.

Una visita alla necropoli etrusca di Cerveteri, vicino a Roma, induce il protagonista a ricordare la maestosa tomba della famiglia Finzi-Contini, situata nel cimitero ebraico di Ferrara ed occupata soltanto da un membro della famiglia, Alberto, morto per un linfogranuloma maligno nel 1942, essendo stati tutti gli altri componenti della famiglia sterminati nei campi di concentramento in Germania.

Personaggio centrale del romanzo, oltre al protagonista, è la figura di Micòl, sorella di Alberto e figlia del professor Ermanno e della signora Olga Finzi-Contini. Questa ragazza, sottolinea il professor Varotti, risulta fin dall'inizio una figura evanescente, irraggiungibile da parte del protagonista che ne è innamorato fin da bambino, una figura quasi divina. È proprio lei, insieme al fratello Alberto, che invita il protagonista, che era stato espulso dal circolo del tennis "Eleonora d'Este" in seguito alle leggi razziali, a venire a giocare a tennis nel loro meraviglioso e smisurato giardino in compagnia di altri ragazzi ebrei di Ferrara e di un ragazzo milanese, Malnate, amico di Alberto, venuto a Ferrara per motivi di lavoro.

Le vicende della seconda parte sono ambientate nell'autunno del 1938, un autunno particolarmente mite che il protagonista, come pure tutti gli altri personaggi, vorrebbe non finisse mai. È Micòl stessa che conduce il protagonista a visitare il magnifico giardino dei Finzi-Contini, che nella descrizione di Bassani occupa un quarto di Ferrara: il professor Varotti fa notare che in realtà questo giardino immenso non è mai esistito, perché, come risulta evidente dall'osservazione di alcune piantine del Seicento, nella zona occupata nel romanzo di Bassani dal giardino, c'erano già delle abitazioni. Nonostante ciò Bassani dice che la guida del Touring del primo Novecento parlava di questo giardino: l'autore infatti nel suo romanzo ama giocare con la realtà e con la finzione inserendo elementi reali, - le vie di Ferrara come ad esempio Corso Ercole I d'Este, alcuni personaggi come i professori dell'università di Bologna frequentata dal protagonista, personaggi storici come Mussolini ed Hitler - ed ele-

menti inventati, primo fra tutti il giardino. Il professor Varotti fa riflettere sul perché tale giardino assuma i caratteri di un vero e proprio paradiso terrestre: è il cuore del protagonista che nel ricordo dilata questo spazio da lui tanto amato. Proprio il termine "cuore" assume un ruolo centrale nel testo, come pure il concetto di "pietà" nei confronti dei defunti: l'olocausto, mai nominato direttamente, è uno spettro che aleggia su tutta la vicenda. Micòl sembra da subito consapevole della fine tragica che toccherà a lei e alla sua famiglia assumendo quindi le caratteristiche di una vera e propria divinità profetica.

La domanda di uno studente ha indotto il relatore a parlare anche del rapporto fra il protagonista e suo padre, un rapporto per certi versi anche conflittuale; il protagonista infatti risulta consapevole sin dalla promulgazione delle leggi razziali di ciò che accadrà agli Ebrei, mentre il padre durante tutto il romanzo dimostra scarsa consapevolezza continuando a ripetere che tutto sommato Mussolini non si comporterà come Hitler. Soltanto alla fine in un dialogo col figlio dimostra di capire la gravità della situazione storica: è proprio in questo dialogo che, cercando di consolare il figlio per la delusione amorosa dovuta al rifiuto di Micòl, afferma che è meglio morire per una delusione da giovani quando si ha ancora il tempo di rinascere, mentre lui, ormai anziano, sta vedendo crollare tutte le sue certezze. Il professor Varotti ha concluso la conferenza ponendo l'accento sull'importanza che in questo romanzo assume il ricordo: soltanto attraverso il ricordo ed il romanzo, che rende eterno tale ricordo, viene resa giustizia a tutti coloro che - come la famiglia Finzi-Contini -, a causa delle violenze della storia, rischierebbero di essere dimenticati.

### ***Il Laboratorio di giornalismo della IV ginnasio, prof. M.V. Sala e A. Rivoli***

Ci date una mano ad aggiornare l'indirizzo degli ex-allievi? Inviatemi i vostri recapiti o quelli dei vostri amici e compagni ex-allievi (in particolare la e-mail) per Tel. 059223153, Fax 059210187, e-mail [istituto@sacrocuoremodena.it](mailto:istituto@sacrocuoremodena.it) o posta: Viale Storch, 249 - 41121 Modena

## Notizie dalla Parrocchia di S. Antonio da Padova in Cittadella

# 2013-2014: UN ANNO SCOUT DI CAMBIAMENTI E AVVENIMENTI



Si riparte. Dopo le vacanze di branco del "Popolo Libero" e del "Roccia della Pace", il campo del reparto "Sirio" e la route del clan "La Cascata" si riparte; si riparte salutandoli i più grandi, che passano a vivere nuove esperienze; si riparte salutandoli qualche capo e qualche vecchio lupo, chiamati anche loro a nuove esperienze; si riparte con nel cuore i ricordi, gli sguardi e le emozioni delle mille esperienze vissute e la speranza che il futuro ci regali altrettanto.

Si riparte con nuovi vecchi lupi da seguire nelle cacce e nuovi cuccioli che hanno scelto di cacciare con noi.

Si riparte verso una nuova avventura, la sede del reparto che nascerà alla Madonnina.

Si riparte su nuove strade che ci faranno incrociare nuovi volti e ci condurranno a luoghi vicini e lontani.

Si riparte con uno sguardo al passato, a quarant'anni fa, quando nacque il gruppo scout Modena 2 e uno sguardo al futuro, al futuro del nostro gruppo, della nostra parrocchia, dei nostri ragazzi, alle nuove esigenze che quest'epoca ci pone di fronte.

Si riparte iniziando a pensare a come sono andati questi ultimi anni, riguardando agli obiettivi che ci siamo dati e verificando dove siamo arrivati.



Si riparte con una riflessione sulla legalità, sul come potremmo viverla nelle nostre attività, su cosa significhi questa parola così semplice da pronunciare ma così difficile da poter attuare.

Si riparte con una nuova sfida, quella che riguarda la nostra proposta di fede, sul come la viviamo e attuamo nel quotidiano.

Insomma, si riparte con tante cose da organizzare, progettare, verificare, vivere, trasmettere e testimoniare.

## IO ESISTO



Il 20 ottobre è ricominciata l'attività dei gruppi animazione.

Da quest'anno ci siamo anche noi appena cresimati!! Gli animatori di questo nuovo gruppo sono Laura ed Aldo.

Ci incontriamo ogni domenica dalle 18 alle 19,30 nel sottoc chiesa in contemporanea all'altro gruppo. Per una ragione di età i cammini dei gruppi sono diversi ma in comune ci sono le partite a biliardino o a ping pong a fine incontri!...e tutti insieme saranno le feste, i ritiri, il campeggio...

Nel primo incontro abbiamo parlato del tema che guiderà il nostro percorso di quest'anno: "Io esisto", come persona, con le mie caratteristiche, i miei pregi e i miei difetti.

Per iniziare tranquillamente abbiamo fatto alcuni giochi di conoscenza. Uno consisteva nel dire una caratteristica di se stessi e lanciare il gomitolo di lana che si aveva in mano ad un compagno a scelta tenendo stretto un capo del filo (ci siamo fatti tante risate, ma il gomitolo della mamma di Aldo che è diventato una matassa se ne è fatte un po' meno!!!). Questo gioco, però aveva un significato ben preciso: alla fine ci siamo trovati legati tra di noi e questo ci fa capire che dovremo essere uniti, gruppo di amici per condividere questo percorso di crescita ed anche che nella vita saremo sempre in contatto con tante persone.

Nell'incontro seguente abbiamo lavorato sul brano musicale di Max Pezzali "Lo strano percorso" nel quale abbiamo modificato le parole ispirandoci ai nostri sogni, ai nostri momenti di gioia e tristezza.

L'ultimo incontro lo abbiamo fatto insieme ai "grandi" al Palazzetto dello Sport di Formigine per vedere un musical intitolato "Il sorriso di Dio". Siamo rimasti tutti entusiasti perché i ragazzi protagonisti dello spettacolo ci hanno messo molta energia e l'hanno trasmessa anche a noi.

Lara

# La serata prima degli esami

**A giugno si è svolta la  
tradizionale cena di fine  
corso di studi per gli alunni  
delle classi 5<sup>a</sup>**

Al termine di ogni anno scolastico all'Istituto Sacro Cuore è consuetudine per il corpo insegnante e per i/le ragazzi/e dell'ultimo anno dei corsi della Scuola Superiore (Liceo Classico, Liceo Scientifico e Istituto Tecnico Amministrativo) partecipare, prima dell'esame di maturità, ad una serata speciale organizzata dal Preside e dal Direttore dell'opera.

Si tratta di un'iniziativa unica durante la quale i ragazzi, prima della prova finale e lasciare l'Istituto per affrontare il mondo del lavoro o dell'Università, salutano i loro Insegnanti ed i Padri Giuseppini coi quali hanno condiviso gioie e dolori della loro esperienza scolastica vissuta insieme.

Il clima che si respira durante la serata è unico ed irripetibile: clima familiare di serenità e di gioia che contagia con il trascorrere della serata tutti i presenti e che scaturisce dall'amicizia tra i ragazzi coinvolgendo naturalmente gli stessi docenti che per una volta all'anno ritornano... più

**Da tutti noi del Sacro Cuore  
auguri di ogni bene  
in occasione  
delle festività natalizie**



*Alcuni Ex Allievi con il Prof. Pellacani (terzo da sinistra) e i Direttori dell'Istituto*

giovani per potere fare fronte agli scherzi e alle sane e spiritose battute inventate dai loro ragazzi/e.

Alla serata ogni anno prendono parte anche alcuni Amici ed Ex Allievi che hanno frequentato in passato le stesse aule dell'Istituto e fanno parte dell'Associazione che dal 1927, anno di fondazione, continua ad affiancare la Comunità dei Padri Giuseppini.

Nell'occasione il Presidente accompagna la consegna della tessera ad ogni allievo/a con alcune brevi note significative sulle principali attività svolte dall'Associazione con la viva speranza di suscitare interesse e adesioni tra i giovani maturandi. Quest'anno ospite d'onore, un Ex Allievo "particolare" degli anni 50: il Prof. Dott. Giancarlo Pellacani, che per un lungo tempo ha ricoperto la carica di Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

E il Prof. Pellacani all'atto delle consegne delle tessere ha intrattenuto i presenti ricordando con fine umorismo le amicizie nate negli anni trascorsi nell'Istituto ed ancora vive.

Nel corso della conversazione, in un silenzio assoluto da parte di tutti i presenti, (miracolo, che ha lasciato a bocca aperta corpo docente, Direttore e Preside, viste le esperienze rumorose degli anni precedenti!!!), il Rettore, oltre a proporre alcuni preziosi consigli sulle strade da intrapren-

dere nella scelta dei percorsi universitari, evidenziava in particolare l'importanza e la validità, non solo delle nozioni culturali impartite dai loro docenti relative ai programmi didattici delle varie materie, quanto dei principi educativi adottati e dei valori morali ricevuti nell'ambiente dell'Istituto e che hanno segnato profondamente la Sua lunga esperienza universitaria, rimarcando infine l'assoluta importanza di fare "scelte proprie e convinte" da sostenere con tenacia e perseveranza, armi sicure per conseguire risultati positivi e soddisfacenti.

Al termine della conversazione, una lunga standing-ovation è stata il corollario più gradito a significare l'espressione di sincera gratitudine da parte dei presenti all'intervento quanto mai puntuale del Prof. Pellacani.

Dall'esperienza fatta nell'occasione il Direttore e il Preside trarranno utili e proficui insegnamenti per lo svolgimento di analoghe iniziative nella vita scolastica dell'Istituto.